Anno XXIII. Sabato 3 Settembre 1870 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 30 giugno col quale sono revocati i reali decreti 10 dicembre 1865 e 22 marzo 1868 con i quali furono aggregate al comune di S. Pietro in Casale le frazioni Cavosetto, Cenacchio e Macaretola del comune di Malalbergo.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Possiamo annunziare un grande conflitto di cavalleria a Busancy, bosco nel dipartimento delle Ardenne non lontano da Vousiers.

Eranvi impegnati cacciatori francesi da una parte, e dall' altra truppe della 4ª armata di nuova formazione i cui corpi il 4° ed il 12° e la guardia furono posti sotto il comando del principe reale presso Metz. Questo conflitto ci sembra provare che le truppe tedesche incontreranno facilmente seria resistenza, e le notizie dei giornali francesi che Mac-Mahon siasi ritirato al Nord-Ovest di Rheims non sono prive di fondamento.

Da Rheims fu scritto al *Constitutionel* che l' avanguardia di Mac-Mahon si sia incontrata sulla via Vousiers con quella del principe ereditario, essere quindi imminente una battaglia; simili voci di un combattimento nella direzione di Vousiers furono riportate dall'Evening-Standard dai confini del Luxemburgo. Certo è che le truppe prussiane hanno rotto la ferrovia presso Carignan fra Sedan e Mont-Medy quindi fu tagliata l' ultima linea di ritirata verso il Nord in cui stava Mac-Mahon per prestare aiuto a Bazaine.

Non possiamo giudicare quanto sia fondata l' opinione dei giornali parigini che Mac-Mahon possa presentare battaglia all' Ovest delle Ardenne. L' armata sotto gli ordini del principe reale di Sassonia è destinata a proteggere il destro fianco di quella del Sud, che s' avanza verso Parigi da ogni casuale attacco. È di grande importanza che i tedeschi si avanzino verso Parigi il più presto possibile per evitare che possano gettarsi nella capitale nell' ultima ora considerevoli truppe provenienti dal Sud.

Come l' armata del Sud abbia raggiunto questo scopo si vedrà fra pochi giorni.

Tostochè sarà arrivata a Metz l' armata di riserva sotto il comando del gran duca di Mecklemburgo, che si stà formando al Reno, la quale trarrà seco anche una parte delle truppe destinate a sorvegliare le coste, e seguiranno la loro marcia verso Parigi altri corpi della prima e seconda armata sotto il comando del principe reale di Prussia e di quello di Sassonia. Sono già arrivati in Francia 80,000 uomini della Landver d' infanteria prussiana e quattro reggimenti di cavalleria della stessa guardia. Oltre a ciò ogni reggimento di linea prussiana deve senza por tempo di mezzo formare ancora un battaglione da campo. Si vuol condurre la guerra con grandi masse ed essere sicuri del successo.

La voce che corre della dimissione di Steinmetz e che si diffuse da Parigi a Vienna è giustificata per la malattia di questo maresciallo che depose perciò il suo comando.

La fortezza di Strasburgo oppone all' armata d' assedio la più ostinata resistenza. Il perdurante bombardamento con artiglierie di pesante calibro dovrebbe però disporre il generale governatore e rendersi alle preghiere della cittadinanza di Strasburgo e non venirne agli estremi. (*Bund*)

NEUTRALITA' DELL' ITALIA
NEL
Conflitto Franco-Prussiano

Il *Times* reca più precise spiegazioni sopra le alleanze che la Francia, aveva ordito alcuni mesi prima del cominciare della guerra. Risulta, che gli sforzi della Francia per conchiudere un' alleanza coll' Austria siano stati resi inutili dalla scaltrezza politica del cancelliere dell' impero. Per l' alleanza italica gareggiarono Francia e Prussia del pari; e la conseguenza fu che l' Italia rimase neutrale. La Francia non poteva dare all' Italia altro che Roma; ma chi poteva garantirne il pacifico possesso dopo una guerra fortunata per la Francia? Non si poteva parlare di quanto concerne il Tirolo meridionale, e le altre parti del territorio italiano ancora sotto il dominio dell' Austria, perchè la Francia mirava possibilmente più ad un' alleanza coll' Austria che coll' Italia. In ogni caso, l' intera Germania avrebbe considerato il Tirolo meridionale e Trieste come avamposti tedeschi, e non avrebbe permesso che l' Italia se ne impadronisse senza una nuova guerra. D' altra parte se l' Italia si decideva ad unirsi colla Prussia, avrebbe potuto occupare non solo Roma, ma anche Savoja e Nizza che le sarebbero state devolute dopo un felice risultato della guerra.

Mentre veniva presentata all' Italia quest' esca seducente, qual premio della sua alleanza colla Prussia, non si teneva celato ciò che doveva attendersi in caso che essa si collegasse alla Francia; venne fatto comprendere chiaramente al governo d' Italia che la Prussia era decisa ed era in istato di dare all' esercito italiano più che sufficienti occupazioni nel paese proprio. Il governo italiano sapeva non essere questa una vana minaccia; giacchè il partito avanzato s' era ovunque ridestato e lo si vedeva bastantemente fornito di danaro, e l' ordine alle truppe di marciare in aiuto della Francia sarebbe stato il segnale di torbidi nell' intera penisola.

È perciò che l' Italia si mantenne e si manterrà neutrale nell' odierna crudelissima guerra Franco-Prussiana.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' on. comm. Bargoni, con una circolare ai suoi amici annuzia che assume la direzione del nuovo giornale *L' Italia Nuova* che il giorno 12 settembre verrà pubblicato dall'editore G. Barbèra.

La *Nazione* finora pubblicata dal Barbèra verrà invece alla luce presso il Le Monnier. Così *l' Opinione*.

— Crediamo, scrive l'*Opinione* stessa, che i provvedimenti militari e gli acquisti che si fanno di cavalli per l'esercito siano limitati allo scopo di poter mobilizzare tre corpi d' armata, ossia nove divisioni.

— Il conte Luigi Cibrario è alquanto migliorato.

— Si dice, e noi lo ripetiamo con la massima riserva, che sia prossima la venuta di una deputazione di cittadini romani distintissimi, all' oggetto di presentare al governo italiano una petizione firmata da circa 8,000 romani. In questa petizione si dimanderebbe al nostro governo di prendere una risoluzione decisiva per risolvere la questione romana.

— Dicesi che il governo si preoccupi vivamente del procedimento iniziato contro Mazzini. Il Lanza, d'accordo con pressochè tutti i suoi colleghi, è d'avviso che si abbiano ad osservare nella presente congiuntura le norme letterali della stretta legalità, astrazione fatta cioè da quelle considerazioni generali per le quali si vorrebbe fare della detenzione del Mazzini un espediente politico. A tale oggetto furono raccolte, in via preliminare, dal governo, le informazioni più esatte intorno alla situazione dei vari processi nei quali il Mazzini trovasi implicato. Il Robecchi, procuratore generale a Milano, è stato all' uopo appositamente chiamato a Firenze. Così il *Diritto*.

— Da Firenze scrivono alla *Gazz. dell' Emilia*:

Vi posso assicurare che in seno al Ministero non evvi alcuna discrepanza, ma che invece i ministri, nati nelle provincie piemontesi, deplorano pria di ogni altro la guerra sleale che una parte della stampa torinese fa all'on. Visconti Venosta.

SIENA — Nel prossimo mese si tratterà a Siena il processo per l' assassinio del console austriaco a Livorno. Si dice che i difensori saranno gli avvocati Crispi, Mancini e Ceneri.

TORINO — Togliamo dalla *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia che domenica prossima avrà luogo nella nostra città un *meeting* per invitare il governo a procedere con prontezza allo scioglimento della questione romana, secondo i voti del paese.

Simili *meeting* debbono esser tenut

a Milano, a Napoli, a Bologna, e nella stessa Firenze.

— Lunedì sera si radunava in una sala del Palazzo Carignano il Comitato promotore degli Ospizi marini per udire la lettura del progetto di Statuto compilato da una Commissione composta dei dottori Bruno, Gamba, Sella, Bechis, Berruti Luigi, Berruti Giuseppe, Boetti e Rey Eugenio.

Dopo una breve discussione a cui presero parte diversi membri del Comitato, i singoli articoli vennero approvati con lievissime modificazioni.

E così si è già fatto un primo passo verso una istituzione che non sarà mai abbastanza commendata e che va diffondendosi nelle primarie città italiane. — Così la *Gazz. del Popolo*.

ROVIGO. — La *Voce del Polesine* scrive:

Domenica scorsa, nelle ore pomeridiane, una parte degli allievi delle nostre Scuole, che presero parte durante l'anno agli esercizi ginnastici diretti dal prof. Delaito, diedero un saggio di ginnastica elementare.

Gli esercizi furono condotti con molta diligenza ed ottennero replicati applausi dal pubblico che era accorso numeroso ad assistervi.

Con vera compiacenza abbiamo applaudito al buon esito di questi esercizi; e ciò per due ragioni: prima di tutto perchè essendo riuscito bene questo saggio, tanto l'istruttore sig. prof. Delaito, quanto il nostro Municipio vedendone i vantaggi si troveranno animati, il primo a perseverare nell'arduo cómpito, il secondo a cooperare coi mezzi finanziarii al buon andamento della Scuola. In secondo luogo ne abbiamo provato compiacenza perchè i genitori accorsi a questi esercizi avranno potuto accorgersi che le molte ciarle sparse sui pericoli congiunti agli esercizi ginnastici non sono che pregiudizi.

La scuola di ginnastica risponde pel fisico a quello stesso scopo cui per l'intelligenza rispondono i ginnasi, le tecniche ed i licei. L'uomo sarà sempre un mezz'uomo, se allo sviluppo della mente e del cuore non corrisponde quello del corpo.

Appoggieremo quindi con tutti gli sforzi codesta istituzione; il Municipio ne avrà sempre meritato encomio, se provvederà ai mezzi relativi, ed il prof. Delaito, che ne ha il maggior merito, oltre al guiderdone della coscienza, avrà le lodi di quanti amano veramente il progresso ed il benessere dei propri concittadini.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nel *Gaulois* del 31:

« Nel caso che Parigi fosse non solo assediata, ma bombardata, il corpo diplomatico si ritirerebbe in una città dell'interno. Forse sarebbe Tours, ma non è ancora certo, giacchè la città in cui si ritira il Corpo diplomatico, dovendo essere dichiarata neutrale, non può essere scelta che d'accordo fra i belligeranti. »

I giornali francesi contengono il verbale del Consiglio di guerra tenutosi a Parigi contro la terza serie degli accusati per l'affare della Villette. Questo consiglio condannò Eudes e Brideau alla pena di morte, Mordach a 10 anni di lavori forzati, e Larregieu a 2 anni di reclusione, come colpevoli di avere fatto parte di una banda armata contro la sicurezza dello Stato e di avere contribuito all'uccisione di un *sergent de ville* e di un caporale dei pompieri che trovavansi nella caserma della Villette.

Si legge nel *British medical Journal*:

« S. M. la regina d'Inghilterra è di tempo in tempo assai ammalata. Alle cure della sua posizione si aggiungono presentemente le inquietudini per parecchi alleati della sua famiglia. Il fratello unico del principe Alberto e i mariti di due figlie della regina sono alla guerra nell'esercito tedesco. Queste cause contribuiscono ad agitare penosamente un'organizzazione nervosa sempre disposta al dolore ed alle inquietudini. »

La *France* scrive:

« I grandi porti commerciali di Danzica e di Stettino sono deserti; gl'immensi magazzini di granaglie che occupano ordinariamente migliaia di operai sono vuoti; il grano fu spedito verso il Reno per approvvigionare l'armata. Le popolazioni sono molto abbattute. I pescatori non osano prendere il mare.

« Scrivesi da questi paraggi che se il blocco continua ad essere così rigoroso, quanto prima regnerà in tutta questa parte della Prussia una terribile carestia.

« Non è perciò da meravigliare se corre la voce di molti disordini locali che le autorità temono nelle varie città. »

Scrivono da Berlino alla *Patrie*:

« Se si dovesse credere agli organi del gabinetto di Berlino, la Prussia non farà la pace che allorchè la Francia sarà ridotta, cederà l'Alsazia e la Lorena, e pagherà due miliardi per le spese della guerra.

« Essi vanno fino al punto di sostenere che la Prussia è decisa, dopo la conclusione della pace, di chiedere l'elezione del principe di Hohenzollern al trono di Spagna; e, se fosse eletto dalle Cortes, d'appoggiare la sua installazione a Madrid colla squadra della Confederazione del Nord, che lo condurrebbe fino a Cadice.

« Secondo uno di questi organi, i prussiani hanno fede nei destini promessi alla Germania.

« Essi sembrano convinti che la razza latina ha fatto il suo tempo, e che l'impero d'Europa è serbato alla Prussia.

« Essa vuol fare della Francia una nazione senza frontiere e senza piazze forti, incapace di difendersi e di attaccare. Essa vuole farla scendere al rango di potenza di secondo ordine, al pari delle altre nazioni di razza latina, l'Italia e la Spagna, essa vuole soddisfare un'ambizione senza scrupoli anche a costo di opprimere le popolazioni. »

SOCIETÀ PEDAGOGICA
e di Mutuo Soccorso
IN FERRARA

Sunto del Processo verbale dell'Adunanza generale delli 25 agosto 1870 tenutasi dalla Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso, il cui ordine del giorno fu riportato nel N° 197.

Oggetto N° 1. — Lettura del Verbale dell'ultima Adunanza generale.

È approvato.

Oggetto N.° 2. — Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto.

Il Presidente sig. Calcaleoni legge un discorso in cui rende consapevole la Società di quanto si è fatto nel corso del semestre passato; fa osservare che lo Stato finanziario e quello morale della Società fanno bene sperare di essa; cita il numero dei Soci che monta alla cifra di 83; assicura che un nuovo indirizzo si sta per ispedire ai Maestri, non ancora Soci, della Provincia, perchè vogliano mandare la loro adesione; conchiude con parole d'incoraggiamento, affinchè ogni Socio raddoppi di sforzi per mantenere in vita questa Società che serve di lustro e di decoro al Paese.

Il Resoconto è approvato.

Oggetto N.° 3. — Approvazione del Bilancio.

Il Cassiere sig. Pellegrinelli espone lo Stato finanziario della Società, gli estremi del quale sono i seguenti:

Entrata totale	L.	403 —
Spese	»	191 71
Avanzo	»	211 29
Crediti della Società	»	144 —
Avanzo totale	»	355 29

Il Bilancio resta approvato. Dopo ciò una Commissione, all'uopo incaricata, presenta un Preventivo di entrate e di spese, dal quale risulta il buono stato economico e finanziario in cui si troverà la Società, allorchè avrà raggiunta la cifra di 100 Soci.

Oggetto N.° 4. — Elezione della Rappresentanza.

La nuova Rappresentanza rimane così composta:

Calcaleoni Tommaso, *Presidente*. — Azzi Ettore, *vice-Presidente*. — Lampronti prof. Cesare Augusto, Bellati Achille e Forti Gaetano, *Consiglieri*. — Bellati Sofia e Fordiani Leandro, *Consiglieri Ispettori*. — Vasè Primo Enrico e Galavotti Agide, *Segretari*. — Pellegrinelli Gaetano, *Cassiere-Economo*.

Oggetto N.° 5. — Modificazioni che potessero essere giudicate necessarie allo Statuto.

La trattazione di questo oggetto è rimandata ad altra adunanza.

TRIBUNALE CORREZIONALE
di Ferrara

Udienza 31 agosto 1870.

Presidenza avv. Dinelli Giudice; Giudici avv. Ceccati Pretore del 2° Mandamento e avv. Bonelli. — Pubblico Ministero avv. Giardino sostituto procuratore del re.

1.° Causa del Pubblico Ministero
contro

Roccati Antonio, fu Luigi, d'anni 43, nato a Zocca, domiciliato a Ruina, giornaliero, ammesso a libertà provvisoria, imputato:

Di furto semplice di tre lenzuola del valore di L. 9. 10, commesso in Ruina la sera del 7 marzo 1869, in danno di Morandelli Giuseppe.

È condannato a quattro mesi di carcere scontato col sofferto.

Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

2.° Causa del Pubblico Ministero
contro

Ranzani Massimiliano, di Giuseppe, d'anni 26, nato e domiciliato a Ferrara, calzolajo, detenuto, imputato:

Di furto con destrezza, di un portamonete contenente Lire 10, commesso in Ferrara la sera del 26 maggio 1870, sulla persona di Assunta Romagnoli, nella osteria di Giuseppe Ceronetti.

È condannato ad anni tre di carcere, compreso il sofferto.

Difensore avv. Muzzarelli.

3.° Causa del Pubblico Ministero
contro

Tagliati Giuseppe, fu Taddia, d'anni 40, nato a Guarda Ferrarese, domiciliato a Migliarino, industriante, detenuto, imputato:

Di furto semplice di lardo, pel valore di Lire 6. 25, commesso in Migliarino il primo marzo 1870, in danno di Gardi Cesare.

È condannato a sei mesi di carcere scontato col sofferto.

Difensore avv. Guelfo Pasetti.

4.° Causa del Pubblico Ministero
contro

Nanetti Speranza, di Vincenzo, d'anni 13, nata e domiciliata a Poggio Renatico, accattona, detenuta e imputata:

Di furto semplice di un portamonete contenente Lire 5, commesso li 31 luglio 1870 in Poggio Renatico, in danno di Sacconi Paolo.

Il Tribunale ritiene che la Nanetti agisse senza discernimento, e quindi dichiara non farsi luogo ad applicazione di pena riguardo alla medesima, ordinando però che sia dessa ricoverata in uno stabilimento pubblico di educazione e di lavoro fino al 18° anno dell'età sua.

Difensore avv. Pietro Zaballi.

CRONACA LOCALE

Ci piace annunziare che gli Alunni della nostra pia Casa di Ricovero ottennero anche in quest' anno dall' onorev. Congregazione di Carità di effettuare una gita autunnale di ricreamento al doppio scopo di conseguire un premio alle loro annuali fatiche e di meglio sperimentarsi in quegli esercizi che, compatibilmente colle giornaliere loro occupazioni, apprendono nel patrio Stabilimento.

Sappiamo che per questa gita la Superiorità sceise la vicina città di Pieve di Cento, il cui spettabile Municipio addimostrò la più cordiale disposizione ad accogliere i nostri piccoli Bersaglieri, e che essi daranno la sera di lunedì p. v., 5 corrente, in quel Municipale Teatro, loro gentilmente concesso, una Rappresentazione a beneficio della pia Casa che li ricovera.

Non dubitiamo punto che i buoni abitatori dell' ospite città si uniranno al Municipio per proteggere e beneficare i nostri Speranzini, e quindi noi, interpreti del pensiero della città nostra, presentiamo fino d'ora all' uno e agli altri i più sentiti ringraziamenti.

Da qualche giorno trovasi fra noi il fratello dell' ex-ministro barone Bettino Ricasoli, venuto ad ispezionare le numerose compre dei cavalli quì fatte, per conto del r. governo, nei giorni trascorsi.

Alla Direzione del Giornale — *la Provincia* — in risposta all' Articolo direttogli da Angelini Gaetano Gerente di quel Periodico, nel suo numero 67 — E. T. risponde:

Le iniziali da me poste in calce all' Appendice inserta nel N.° 201 della *Gazzetta Ferrarese* aver denno lo stesso valore che la iniziale ond' è fregiata l' Appendice della *Provincia*; e fino a che quegli che si firmò colla lettera *B*, non contento di tener celato il proprio nome, si appiatterà dietro le spalle della Direzione e persino del Gerente responsabile, io credo di aver tutto il diritto di conservare l' incognito. Si palesi il sig. *B.* ed io, come non ebbi difficoltà alcuna di firmare col mio vero nome l' originale che depositai presso il Tipografo della *Gazzetta*, firmerò anche le copie a stampa. Qui non entra affatto un Gerente, quantunque le iniziali da me apposte non siano le mie, ed Angelini può quindi benissimo tenere per sè la *testa di legno* che vorrebbe applicare ad un preteso confratello.

A lui non mi curo, nè mi degno rispondere e dirigo invece le mie parole a codesta Direzione, dietro il semplice riflesso che anche questo titolo è un pseudonimo, il quale può benissimo compendiare in sè quello di *B.*

La risposta inserta nel Numero di jeri è veramente degna di una *testa di legno*: nè si qualifichi per insolenza ciò che è verità, Perocchè leggendola bisogna convenire che la Direzione, o chi per Lei, non abbia perfettamente inteso il significato delle parole e delle frasi che essa tenta confutare nella mia Appendice.

E avanti tutto se io diedi alla sfuggita un cenno di cose politiche in quell' Appendice, non per altro lo feci, che per ribattere le ironiche allusioni che il signor B. faceva in proposito nell' Appendice della *Provincia*: e nell' intendimento di confutar questa non potevo certamente trattarne nel *piano nobile* del Giornale; ma mi era forza rassegnarmi a discendere al livello del sig. B.

Ora a noi: e giacchè vedo che le mie frasi vengono interpretate a modo di chi, non potendo altrimenti, cerca un appiglio per confutarle, ne darò un breve commento.

Io non intesi mai di confondere gli Austriaci coi Prussiani; ma parlai in genere della razza Germanica, nella quale io credo debbano essere tutti compenetrati.

La vantata Civiltà della Prussia non le impedisce certamente di aspirare ad un primato dispotico; locchè procurò a Re Guglielmo l' appellativo di *Signor Prenditutto*. E chi d' altronde vorrà opporsi alla volontà di costui, se quanto egli fa ed opera si crede dagli allucinati suoi sudditi gli venga dettato ed ispirato da Dio? Da quel Dio che io non rinnego, come interpretò malignamente l' autore della risposta del Gerente, ma che veder non vorrei invocato come dispensatore delle corone ai despoti e come propugnatore di un diritto contrario alla vera civiltà del progresso. Altro e ben più sacro diritto proclamò la rivoluzione francese, innestandolo nello spirito delle popolazioni: il diritto dei popoli.

Sul finire del secolo decimottavo non si parlava d' altro in Europa che dei privilegi dei cittadini e della libertà: e Federico di Prussia e Caterina II.° volgevano congratulazioni al filosofo Voltaire, che aveva promulgate le sublimi dottrine della uguaglianza delle condizioni e della emancipazione dei popoli. Sul terreno francese intiepidito e reso fecondo dall' alito possente del suo genio nacque e crebbe la più grande delle rivoluzioni, la quale diede il crollo all' antico sistema feudale (che tutt' ora però sussiste in Germania) e preparò la via alle successive rivoluzioni Italiane.

L' Alemagna istessa non potè non risentirne i benefici influssi ed accarezzò nell' ardente sua immaginazione i giorni della nazionale indipendenza. Ecco il frutto di quelle eterne rivoluzioni, che, al dire della *Provincia*, mai non approdano ad alcun bene durevole. Dobbiamo invece essere grati alle medesime e confessare che senza di esse nè i più profondi filosofi, nè i più valenti strategici, nè gli scienziati più colti della Germania avrebbero tracciato la via sulla quale il progresso e la civiltà vanno stampando le loro orme.

La scienza di alcuni popoli della Germania è incontestabile; ma la loro coltura non si eleva sicuramente all' altezza di quella che vanta, a preferenza di ogni altra, la Nazione francese. La forma di governo che domina la Germania non può convenire alle attuali esigenze del progresso. La indipendenza della Nazione germanica non si effettuerà giammai, sino a che i diversi popoli che costituiscono questa Nazione non apprenderanno alla scuola della odierna civiltà e da esempi non troppo lontani qual triste significato abbia in realtà un regime basato sul *diritto divino*.

Senza avere la pretensione di concorrere ad una Cattedra di Storia, io credo di non essere affatto digiuno della Storia di Francia e di Alemagna; e, se pur lo fossi, non sarebbero certamente i rimarchi posti in bocca a quel povero Gerente che me ne farebbero persuaso.

Attendo che la cortesia di codesta Direzione mi faccia l' onore di credere che la *testa di legno* del suo Gerente nulla ha che fare colla persona che si firma E. T.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Berlino* 1. — *Ufficiale* — **Hassi da Varennes ore 9, 40 di stamane che il progetto di Mac-Mahon onde venire in soccorso di Metz ha fallito completamente in seguito delle ultime operazioni e della Battaglia del 30 Agosto.** In questa battaglia furono presi oltre 20 cannoni, e le perdite del nemico furono assai grandi. Le nostre sono relativamente senza importanza. Nel mattino gli Ulani e Usseri prussiani, questi ultimi a piedi, sonosi impadroniti presso Sedan di due villaggi occupati dall' infanteria francese che aveva forze maggiori.

Mezieres 31. — Ieri furonvi combattimenti sulla Mosa e che oggi rinnovaronsi.

Mancano i dettagli del risultato definitivo.

Mac-Mahon appoggiato sulle fortezze Mezieres e Sedan può sempre ritirarsi sopra l' una o l' altra.

Le forze prussiane essendo molto numerose i nostri generali devono agire con prudenza e di non allontanarsi dalle piazze forti onde indebolire le forze del nemico.

Ieri presso Longwy i gendarmi e i doganieri batterono 500 cavalieri prussiani di cui 50 rimasero uccisi.

I rimanenti rifuggiaronsi nel Lussemburgo violando così la sua neutralità.

Parigi 1. — *Senato* — Il ministro degli esteri annunziò di avere spedito un dispaccio alle potenze facendo conoscere la condotta dei Prussiani verso le ambulanze e minacciando se continuano ad agire così di denunziare la convenzione di Ginevra. Dice di avere pure spedito un altro dispaccio in risposta a quello di Bismark relativo ai corpi franchi e alle guardie mobili, dichiarando che se la Prussia persiste a non riconoscere il loro carattere di soldati, la Francia agirà egualmente verso la Landwher e la Landstrum.

Corpo Legislativo — Favre presenta una petizione di 2000 abitanti dell'Alsazia dimoranti a Parigi con cui protestano contro la condotta selvaggia dei prussiani, e domandano spediscansi soccorsi a Strasburgo.

Londra 1. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1|2.

Parigi 1. — I giornali dicono che Bazaine ebbe il 26 un rilevante successo sopra la cavalleria del principe Federico Carlo e che i prussiani ottennero il 30 un successo sopra il corpo di Failly, e che Mac-Mahon riportò jeri una segnalata vittoria.

Stuttgard 1. — Il *Monitore* pubblica le dimissioni date da Varnbuler da ministro e presidente del consiglio intimo. Gli succede il conte Taube.

Berlino 1. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice di sapere da buona fonte che l' opinione pubblica in Inghilterra comincia a famigliarizzarsi sempre più coll' idea che noi possiamo reclamare almeno la frontiera dei Vosgi oltre un miliardo pelle spese della guerra. Ma noi pensiamo che ci occorre ancora la linea della Mosella con Metz, e se piacerà a Dio l'avremo.

Parigi 2. *ore* 7 — Una Nota comunicata jeri dice che informazioni ufficiali mancano ancora ma che dispacci dal Belgio fino da mercoledì ore 4 30 di sera annunciano un serio combattimento che ebbe luogo il 30 con perdite considerevoli dalle due parti. All' indomani 31, i prussiani ripresero l' offensiva ma tratti da Mac-Mahon sotto i bastioni di Sedan subirono perdite molto serie e ritiraronsi a mezzogiorno verso Villemontry dopo parecchi tentativi inutili di ripassare la Mosa.

Mac-Mahon passò la Mosa a Mouzon il 31 mattina — Nuovi conflitti forse jeri giovedì — Il generale Ulrich fece sapere in data di jeri che malgrado il bombardamento della città, Strasburgo difenderasi da qualunque attacco.

Berlino 2 (*ore* 9, 25 *ant.*) — Il Re telegrafò alla Regina dal campo di battaglia di Sedan in data 1° (ore 2 1|4 pom.) — Dopo una battaglia di otto ore e mezzo la Guardia, il 4.°, il 5.°, il 9.° e il 12.° corpo d'armata non che i Bavaresi avanzarono vittoriosamente attorno a Sedan. Il nemico fu respinto quasi totalmente nella città.

Berlino 2. — Un dispaccio ufficiale

da S. Barbe datato jersera dice: da jermattina Bazaine con tutta l'armata trovossi in lotta di giorno e di notte col primo corpo d'armata e una divisione della Landwher. Egli fu oggi respinto dappertutto. I Francesi hanno combattuto con una grande bravura, ma dovettero cedere. Un dispaccio da Vendrese del 31 reca che in seguito alla vittoria riportata jeri sopra l'armata di Mac-Mahon ci impadronimmo di 20 cannoni, 11 mitragliatrici, e abbiamo fatto 7000 prigionieri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	1	2
Rendita francese 3 0[0. . .	60 05	59 95
» italiana 5 0[0 in cont.	49 50	49 50
Ferrovie Lombardo Venete	397 —	401 —
Obbligazioni » »	219 25	218 50
Ferrovie Romane	43 —	41 —
Obbligazioni »	115 —	116 50
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	138 25	138 —
» Ferrovie Meridionali .	— —	156 —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	135 —	135 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[8	91 7[8

BORSA DI FIRENZE

	1		2	
Rendita italiana . . .	54 —	53 90	54 10	54 —
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	1	2
Oro.	21 53	21 54
Londra (tre mesi)	26 90	26 80
Francia (a vista)	108 —	108 25
Prestito Nazionale. . . .	83 60	83 87
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni » » .	650 —	640 —
Banca Nazionale	2250 —	2250 —
Azioni Meridionali. . . .	307 —	308 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	390 —	386 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	75 10	75 55

Spettacolo d' oggi

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all' arte e alla meccanica — Spettacolo diviso in 3 Parti. — Parte 1.ª *La gran battaglia di Weisembourg.* — Parte 2.ª *L' automa ballerino.* — Parte 3.ª *Quadri dissolventi, Sistema solare, variate Caricature e Kromatropi.* — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Seconda inserzione

SUNTO DI SENTENZA

A termini dell' Art. 142 combinato col precedente Articolo 141 del vigente Codice di Procedura Civile e per ogni effetto di ragione

SI DENUNZIA

Che nella causa promossa ad istanza delli signori Scutellari Gian Pietro e Trentini Marianna di lui Madre residenti in Ferrara, rappresentati dal loro Procuratore Avvocato Torquato Tasso, il primo quale erede proprietario, la seconda usufruttuaria del fu Cav. Carlo Bagni con citazione 29 Aprile notificata nei modi e termini di Legge da me infrascritto Usciere contro Ristori Adelaide e Capranica del Grillo Marchese Giuliano domiciliati in Roma (Stato Estero) in punto assegnazione di termine a consegnare Numero otto quadri, *alias* pagamento del relativo importo.

Il Tribunale con sua sentenza cinque 5 agosto, corrente anno, notificata nei modi di legge oggi stesso da me infrascritto, Usciere previa dichiarazione di contumacia delli Coniugi Ristori Adelaide e Capranica del Grillo Marchese Giuliano, ha ordinato che gl' istanti Scutellari Gian Pietro e Trentini Marianna debbano rispondere alla seguente

FORMOLA DI GIURAMENTO

I. Giurino e giurando affermino che i quadri dei quali si tratta sieno otto ed i seguenti cioè:

Primo — Quadretto in rame della scuola Fiorentina che rappresenta Santa Catterina in adorazione del Bambino con altre figure.

Secondo — Quadretto dipinto sul rame della scuola Ferrarese del Dosso Dossi che rappresenta la sacra Famiglia.

Terzo — Quadretto di Dosso Dossi che rappresenta Eva, giudicato di lavoro distinto dipinto sulla tela ed in cornice dorata.

Quarto e Quinto — Due tele sciolte che rappresentano l'una un Porto di Mare, l'altra tre Navi mercantili, lavoro di pennello fiammingo di merito distinto.

Sesto — Quadro in tela sopra cornice, rappresentante Santa Maria Maddalena nel Deserto, di scuola Ferrarese, dello Scarsellino di prima Maniera.

Settimo — Quadretto in tela senza cornice che rappresenta un Cavallo tenuto a mano, giudicato di Salvatore Rosa.

Ottavo — Quadro di scuola Veneziana.

II. Giurino, e giurando affermino che il loro costo complessivo non sia inferiore alle Lire duemilacinquecento L. 2500.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta* in conformità di legge.

IGNAZIO MARTINENGO *Usciere.*

Registrato al N. 1716.

Ferrara 31 Agosto 1870.

L. COLLEVATI V. C.

REGNO D' ITALIA

Si fa noto

Che il R. Tribunale Civile di Ferrara con Sentenza 28 Giugno 1870 debitamente registrata, nella Causa di Matteucci Venanzio di Boccaleone, rappresentato dall' avvocato Gaetano Novi

Contro

La Succursale Banca Nazionale di Ferrara rappresentata dal procuratore avvocato Leone Ravenna; Magrini Giuseppe d' ignota dimora, contumace

In punto

Rivendicazione di Stabili

Ha ordinato d' ufficio una perizia affine di potere determinare con certezza se il Fondo che comprò Matteucci Venanzio da Giuseppe Magrini il 9 Gennaio 1858 sia o no quello stesso, che ad istanza della Banca ed a pregiudizio di Magrini Giuseppe venne esecutato dall' usciere Gurti con Verbale 2 Luglio 1867, nominando per la perizia l' ingegnere Gaetano Guidicini di Argenta, il quale prima di cominciare l' operazione dovrà prestare il giuramento avanti il R. Pretore di Argenta a tal uopo specialmente delegato, depositando nel termine di giorni venti (20) dal prestato giuramento, il suo rapporto nella Cancelleria di questo Tribunale. Le spese della perizia saranno sostenute dal Matteucci, con riserva di averne ragione nella decisione del merito, che rimane sospeso, e delegando per la notifica della Sentenza il sottoscritto usciere Martinengo.

IGNAZIO MARTINENGO — Usciere

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Prima Inserzione

Il Tribunale Civile di Ferrara ad istanza del sig. Dottor Domenico Baldassari con sentenza 24 Maggio 1870 in pregiudizio del N. U. sig. Conte Francesco-Maria Aventi-Roverella di Ferrara, ha ordinato la vendita di

Una Possessione denominata Valle, ed annessa Cascina detta Imoletta situata in Formignana (Copparo) costituita:

A) di appezzamento di terreno in vocabolo Boccarolo, e Brazzolo, pascolivo, e vallivo, distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 843, 844, 1710 2 1[9, annotato come livellario del Comune di Copparo per l' annuo canone di L. 38 : 84.

B) di appezzamenti di terreno a varie coltivazioni con fabbriche coloniche, in vocabolo Olmo, Volte, Valle, Baratti, Canova, Pradone, Gualenga, Valgrande, e Canova di sopra, distinti in mappa coi Numeri 782 -- 783 -- 784 -- 785 -- 786 -- 908 -- 880 -- 881, sub, 1, 2, -- 1861 -- 908 1[2. sub. 1, -- 882 -- 883 -- 908 1[2 sub. 2 -- 884 -- 885 -- 909 -- 886 -- 887 -- 1862 -- 888 sub. 1, 2, -- 889 -- 910 -- 911 -- 912 -- 913 -- 914 -- 915 -- 916 -- 917 -- 918 -- 919 -- 920 -- 921 -- 921 1[2 -- 1960 1[2 sub, 1, 2, 2, -- 1961 1[2 sub, 1, 2, -- annotati come livellari alla Mensa Arcivescovile di Ferrara per annue L. 3, 47, a Don Carlo Barberini per annue L. 425, 60, all' Opera Pia Bonaccioli per annue L. 843, 84.

C) di appezzamento di terreno in vocabolo Lovara e Valle del Brazzolo, pascolivo, vallivo, e prativo, distinto coi Numeri di mappa 890 -- 891 -- 1709 -- 1710 sub, 1 1[2 -- 1710 sub, 2 1[7 -- 1710 sub, 2 1[8 -- annotato come livellario al suddetto Don Carlo Barberini senza determinazione dell' annuo canone.

D) di appezzamento di terreno a varie coltivazioni con casa colonica in vocabolo Carossa distinta in mappa coi NN. 893 -- 894 -- 895 -- 896 -- 897 -- 1863.

Quali fondi della superficie complessiva di Ettari 246,58,50, confinano in quanto ai Numeri di mappa 843 -- 844 -- 1710 sub, 2 1[9 -- 1960 1[2 sub, 1, 2, 3, -- 1961 1[2 sub, 1, 2, -- 1709 -- 1710 sub, 1[2 -- 1710 sub, 2 1[7 -- 1710 sub, 2 1[8 -- a levante col canale Formignana, e col canale Seraro, a ponente con Vincenzo Soldati, a tramontana col canal Boscarolo, a mezzodì colla fossa Formignana, ed altre ragioni Aventi; in quanto agli altri Numeri di mappa, a levante collo scolo Fossa, e con Vincenzo Bonetti, a ponente coll' argine del Brazzolo, collo scolo detto la Fossa, con Guido Guidoboni, a tramontana con Alessandro Vaccari, con Vincenzo Bonetti, e con altre ragioni Aventi, a mezzodì collo scolo la Fossa, con Giuseppe Cipatti, e colla Ditta Cavalieri e Sinigaglia, ovvero ec.

La vendita avrà luogo all'Udienza del sullodato Tribunale nel giorno 11, undici Ottobre prossimo venturo alle ore 11, undici antimeridiane sopra il prezzo offerto dal signor instante Dott. Baldassari in L. 18,540 Diciottomila cinquecento quaranta, colle condizioni riferite nel Bando Venale del signor Cancelliere del suindicato Tribunale in data 12 corrente Agosto.

Resta aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto ai creditori di insinuarsi nel termine di giorni trenta.

AVV. LEONE MAGRINI Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 35

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 26 *Agosto al* 2 *Settembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	10	21	31
» vecchio . . »	21	31	21	71
Formentone . . . . . »	12	06	12	36
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	16	08	17	69
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . . Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	38	30	40	30
Pomi . . . . » »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 608. 903.	85	—	90	—
Paglia . . » » 655. 76	38	—	43	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	92	72	101	42
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . . »	165	—	185	—
» » dell'Umbria »	125	—	129	—
» » delle Puglie »	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo l. Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce » » »	10	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	57	95	63	75
» di Cascina . . . »	57	95	63	75
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 50 — Argento da 107. — a 107 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*